COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 7 GIUGNO 2021

COMAR
www.comarpolia.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 88 66



RAGUSA

Festa e bilancio annuale per i carabinieri iblei tra pandemia e controlli

Il comandante provinciale Gainelli e le nuove esigenze sul territorio «Puntiamo sulla prevenzione». I riconoscimenti ai militari che si sono distinti durante l'anno

MICHELE FARINACCIO pag. III

RAGUSA

Il comitato cittadino di Ibla approva il nuovo piano mobilità

MICHELE FARINACCIO pagina VIII

DISABILI

Tre nuovi sportelli Pro diritti H nei Distretti Socio-Sanitari ragusani

ADRIANA OCCHIPINTI pagina VIII



LA STORIA

La strage di Passo Gatta "seme" della violenza che dilagò in tutta Europa

Cento anni fa a Modica Alta l'eccidio di sette persone da parte dei fascisti. Organizzata contro il movimento operaio e bracciantile, precedette in Sicilia quella di Portella delle Ginestre.

PEPPE SCIFO pag. V

AstraZeneca, meno male che ci sono i giovani

Covid. L'apertura della vaccinazione agli under 40 già avviata e le «porte aperte» da ieri fino a domani riportano i numeri della campagna vaccinale ai massimi livelli: soltanto sabato oltre 3700 inoculazioni

Prende ritmo anche il supporto dei medici di famiglia che vaccina in studio e a domicilio



Nonostante la diffidenza degli adulti che c'era e rimane anche qui nei confronti del vaccino anglo-svedese AstraZeneca, sono i giovani a ridare slancio alla campagna vaccinale in corso nel Ragusano. A loro, in assenza di controindicazioni, importa soprattutto «coprirsi» dal coronavirus in vista della bella stagione e della possibilità di viaggiare, impossibile senza un pass di avvenuta vaccinazione o almeno una serie di tamponi che ne certifichino la negatività. Comincia anche a ingranare la collaborazione dei medici di famiglia.

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II



LA CULTURA TORNA IN PIAZZA

Ragusa. Da giovedì la nuova edizione finalmente dal vivo di A Tutto Volume: posti contingentati e già sold out per l'apertura con Pif e la chiusura con Stefania Auci (nella foto)

LAURA GUSELLA pag. IV

AMARCORD

Cos'è cambiato (e cosa migliorato) da quando a parlare era Togliatti?

ENZO TRANTINO pag. VII

COMISO



Gli «appunti» di Stanganelli un atto d'amore per la città

ANTONELLO LAURETTA pag. IV

Confcommercio. È nato il gruppo di Terziario Donna Ragusa

L'economia può ripartire dalle donne

A Ragusa è nato il gruppo provinciale di Terziario Donna Ragusa. Undici imprenditrici dei pubblici esercizi, del turismo, della cultura, del ramo assicurativo o si occupano di costruire, una rete di relazioni che punti su istruzione e formazione creare opportunità di lavoro-impresa. Il gruppo è composto da Lorena Camilliori, Fania Di Gabriele, Valentina Baglieri, Sara Gray Cannata, Piera Ficili, Carlotta Schininà, Isabella Schininà, Anna Alcaltina, Rosamaria Chiaramonte, Katia Ferrara, Valentina Carpentano.

MICHELE FARINACCIO pagina VIII



Vittoria. Iniziativa nella scuola Portella delle Ginestre

I bambini educano i genitori alla legalità

Bambini mini-vigili con tanto di multe elevate nei confronti dei genitori che non rispettano le regole nei luoghi intorno alla scuola. L'iniziativa è partita proprio dalla segnalazione di una mamma che aveva protestato per il mancato rispetto del parcheggio-disabili destinato al figlio e occupato dagli automobilisti incivili. La scuola, l'Istituto comprensivo Portella della Ginestra, ha colto l'opportunità per lanciare un progetto di educazione partendo dal far rispettare le regole sul piazzale Don Puglisi affidato per un giorno agli alunni vigili.

GIUSEPPE LA LOTA pagina VI



PRESENTATO «LE FILZE DI STANGANELLI» DI TITO DISTEFANO NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL CANONICO

Le antiche carte di Comiso e l'amore per la città

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un inventario delle "antiche carte", cioè dei documenti dell'archivio storico comunale e che Fulvio Stanganelli, pseudonimo del canonico Raffaele Flaccavento, ha indicato come Acta Miscellanea Selecta. In ciò si sostanzia il volume "Le filze di Stanganelli", di Tito Distefano presentato nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita del Flaccavento organizzati dalla Pro Loco Comiso e dal Club per l'Unesco di Comiso, col patrocinio del Comune e della presidenza e del Collegio dei Questori dell'Ars.

Distefano ha spiegato che gli "Acta" sono i documenti antichi richiamati dallo Stanganelli nei suoi scritti, raccolti in quindici faldoni a loro volta suddivise in filze separate da una striscia di carta con l'indicazione, vergata di pugno, dell'oggetto del documento. Altri cento faldoni attendono d'essere letti. In precedenza, i discendenti del Flaccavento, Giuseppe e Raffaello La Perna hanno donato al Comune alcuni paramenti sacri del canonico.

La presidente della Pro Loco Comiso Maria Stella Micieli ha rilevato che il volume rappresenta il settimo quaderno allegato all'opera "Comiso Viva". "È un libro versatile – ha detto – che lascia trasparire l'amore di un uomo per la sua città. Sarà di ausilio per lo storico, ma buona lettura per il semplice lettore curioso". Il sindaco Maria Rita Schembari ha sottolineato che "il lavoro di Distefano arricchisce il notevole apparato di studi storici che contraddistingue Comiso", la presidente del Club per l'Unesco di Comiso Tina Vittoria D'Amato ha evidenziato il certosino lavoro svolto da Distefano. Ha condotto la serata la giornalista Francesca Cabibbo; gli attori Salvo Purromuto e Alessandro Campo hanno letto alcuni brani.



Comiso a lutto saluta Puglisi primo sindaco eletto dal popolo

COMISO. La sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, ha proclamato per oggi il il lutto cittadino in occasione dei funerali del prof. Pasquale Puglisi. «Non solo un eccellente insegnante nelle sue discipline, ma anche uno tra i più motivati sindaci alla guida della città». «I funerali si terranno nella basilica Maria Santissima Annunziata nel pomeriggio e, per la messa, oltre all'attuale Amministrazione, ho voluto invitare gli ex sindaci di Comiso. Puglisi - ha ricordato Schembari - è stato il primo sindaco eletto direttamente dai cittadini».

LAURA INCREMONA



A Tutto Volume, boom di prenotazioni

Ragusa. Da giovedì il festival dei libri con la presenza degli autori per riscoprire il piacere della cultura finalmente in presenza anche se contingentata: già sold out gli eventi previsti in apertura e in chiusura

Pif a Marina di Ragusa per l'inedita anteprima, chiuderà la Auci in piazza duomo

LAURA CURELLA

RAGUSA. "Quattro giornate per quasi cinquanta incontri: la dodicesima edizione di A Tutto Volume non si risparmia e si arma di un plotone di scrittori, autori, esperti, giornalisti, artisti per affrontare con le parole, i dibattiti e le emozioni le sfide che in questi mesi la pandemia ci ha posto davanti. E tornare così al piacere di assaporare - insieme- ciò che i libri hanno da dirci".

Ragusa si prepara ad accogliere il festival dei libri in programma dal 10 al 13 giugno. Il boom di prenotazioni ai singoli appuntamenti ed il rapido sold out dell'evento di apertura e chiusura della quattro giorni di incontri letterari rende l'idea dell'entusiasmo di una città che ha voglia di ripartire dalla cultura. A Tutto Volume, ideato da Alessandro Di Salvo, aprirà la stagione dei festival letterari estivi nel Sud Italia e lo farà dalla riva del mare Mediterraneo. La giornata inaugurale, infatti, si svolgerà -per la prima volta nella storia dell'evento- a Marina di Ragusa. Venerdì e sabato la manifestazione proseguirà nel centro storico di Ragusa superiore per poi concludersi, come di consueto, domenica 13 giugno nel quartiere barocco di Ibla.

Saranno quattro giornate dedicate alle uscite letterarie più recenti, più discusse, attese e apprezzate, e i loro autori e le loro autrici. A coadiuvare il direttore artistico Alessandro Di Salvo ci saranno i guest director Antonio Pascale, Massimo Polidoro e Federico Taddia.

Pif e Marco Lillo apriranno il festival dalla terrazza del Porto turistico di Marina di Ragusa con la conduzione di Silvia Truzzi in un incontro che darà spazio a "Io posso. Due donne sole contro la mafia". A chiudere dalla suggestiva piazza Duomo a Ragusa Ibla, l'amatissima Stefania Auci con "L'inverno dei leoni", secondo capitolo della saga dei Florio che occupa da quasi due anni i primissimi posti della classifica dei libri più venduti. L'incontro sarà condotto da Laura Imai Messina.

Come nella scorsa edizione, l'accesso agli incontri sarà possibile solo ed esclusivamente previa prenotazione del posto a sedere attraverso il sito atuttovolume.com e sempre in massima sicurezza, secondo i protocolli in corso. Non sarà possibile assistere agli incontri in piedi, né accedere agli spazi senza biglietto. Come detto, sono molti gli eventi già sold out e grande successo ha avuto l'iniziativa di prevendita dei biglietti ai singoli incontri rivolta a chi acquistava il libro presso le librerie convenzionate.

L'evento è promosso e organizzato dalla Fondazione degli Archi e si avvale del sostegno del Comune di Ragusa, della Regione Siciliana, dell'Ars, del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, dell'Asp Ragusa, della Banca Agricola Popolare di Ragusa e di altri sponsor pubblici e privati.

Il programma e tutti gli aggiornamenti saranno pubblicati nelle pagine social del festival e sul sito www.atuttovolume.org.

Omaggio a Dante con la benedizione del ministero e quattro incontri

RAGUSA. A Tutto Volume si inserisce nel progetto condiviso "Piazza Dante. #Festivalinrete" che unisce quarantaquattro festival di approfondimento culturale italiani.

Sostenuto dal comitato nazionale per le celebrazioni dantesche istituito dal Mibact, "Piazza Dante. #Festivalinrete" è una delle più importanti iniziative che nel 2021 renderanno omaggio a Dante Alighieri in occasione dei settecento anni dalla morte. Da nord a sud in un viaggio geografico e culturale che attraverserà tutte le regioni italiane toccando le grandi città e i piccoli centri, il progetto testimonia l'amore del nostro Paese per la straordinaria opera di Dante Alighieri, dando vita a un racconto tutto italiano che animerà le piazze (fisiche e virtuali) del Paese.

Sono quattro gli eventi che compongono questa sezione di A Tutto Volume. Giovedì 10 giugno alle 20 in piazza della Dogana a Marina Piero Trellini presenterà il suo Danteide (Bompiani) dialogando con Lilla Anagni. Venerdì 11 giugno alle 18 presso il Centro di via Matteotti Annalisa Strada presenterà Dante era un figo (Piemme) nel corso dell'evento condotto da Maria Grazia Minardi e, sempre allo stesso orario ma all'interno del Cortile del Vescovado, si terrà la presentazione del volume di Filippo La Porta dal titolo Come un raggio nell'acqua (Salerno). Infine, sabato 12 giugno alle 18 presso il Giardino della Cattedrale, Giacomo Guccinelli e Laura Vaioli presenteranno I mostri di Dante (Salani) con la conduzione di Gaudenzia Flaccavento.

L.C.

I NUMERI

183.267

Le dosi finora inoculate in tutta la provincia

18%

La percentuale di chi ha ricevuto entrambe le dosi

126.869

Le dosi Pfizer inoculate; 29503 di AstraZeneca; 19208 sono di Moderna.

I NUMERI IN SICILIA

Scendono a 275 i nuovi casi, 2 i morti Per 3 giorni vaccino Az libero a over 18

PALERMO. Sono stati 275 i nuovi casi di covid registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore (sabato erano stati 234). I morti sono stati invece 2 (ieri 8) e così il totale delle vittime siciliane del virus sale a 5.873. Complessivamente in ospedale ci sono 426 persone (sabato erano 441), delle quali 44 in rianimazione (sabato erano 45) con un solo nuovo ingresso e 382 in area medica (396). I guariti 197 sono stati e dunque al momento in Sicilia ci sono 7.971 positivi (+76) dei quali in isolamento domiciliare.

I tamponi processati sono stati però soltanto 7.232 (sabato 15.110) e dunque il tasso di positività si attesta sul 3,8% (1,68%).

È scattata ieri alle 19 l'iniziativa regionale Porte aperte AstraZeneca per tutti coloro, dai 18 anni in su, che vogliono sottoporsi volontariamente al vaccino negli hub e punti vaccinali individuati dalle Asp. L'iniziativa, voluta dal governo Musumeci, che nasce per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale degli over 18, si ripeterà con le stesse modalità anche oggi e domani in tutti i punti vaccinali e hub individuati dalle singole Asp territoriali su base provinciale.

Fino a domani anche a Ragusa l'iniziativa promossa dalla Regione per il vaccino meno «appetito»



Chi ha paura dell'AstraZeneca? Ai giovani va bene comunque

Dall'apertura agli under 40 la campagna ha preso a correre, nella sola giornata di sabato 3704 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nella giornata di ieri, presso l'hub dell'ospedale Civile di Ragusa, è cominciato l'AstraZeneca day per tutte le persone che hanno più di 18 anni e che accettano di ricevere il siero anglo-svedese. Queste persone potranno quindi presentarsi presso l'hub senza prenotarsi. Per l'AstraZeneca day, le porte del Centro vaccinale ragusano, saranno aperte fino all'8 giugno dalle 19 alle 24. L'iniziativa è stata promossa dal governo regionale ed è stata denominata "porte aperte". «Nasce – spiegano dalla Regione - per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale degli over 18». Si tratta anche di un modo per favorire la vaccinazione con AstraZeneca, oggi Vaxzevria, tuttora scartato da tanti. Con l'iniziativa si torna quindi a fare le prime somministrazioni con AstraZeneca. Nel Ragusano, da quando è iniziata la campagna vaccinale, sono state somministrate, in totale, 29.503 dosi del vaccino anglo-svedese: 24.601 prime dosi e 4.892 richiami. Nella giornata del 5 giugno, invece - ultima data disponibile per quanto riguarda gli aggiornamenti sull'andamento della campagna vaccinale – sono state somministrate 237 dosi di AstraZeneca: una sola prima dose e 236 richiami (il giorno prima le dosi di AstraZeneca somministrate erano state 80: 2 prime dosi e 78 richiami). Con la campagna "Porte Aperte", quindi la Regione prova a cambiare questa tendenza forte anche dell'importante risposta fornita dai giovani che si stanno vaccinando in massa e che, riguardo AstraZeneca, non manifestano le stesse preoccupazioni manifestate da chi appartiene ad altre fasce d'età.

E che i giovani stiano rispondendo bene lo si evince dai numeri, con la campagna che – da quando è stata data la possibilità di vaccinarsi agli under 40 – ha subito una vera e propria scossa. Nella giornata del 5 giugno, in provincia di Ragusa, sempre per quanto concerne i numeri delle somministrazioni, si è superato il dato del giorno precedente quando le persone vaccinate erano state 3597. Sabato scorso, invece, di vaccini ne sono stati inoculati 3704: 3104 prime dosi e 600 richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, poi, 797 dosi di vaccino sono state somministrate nel centro di contrada Beneventano a Modica, 499 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 920 nell'hub di Vittoria, 75 nel centro dell'ospedale Civile, a Ragusa e 686 al PalaMinardi.

Insomma, la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, ormai da giorni si conferma su numeri importanti, un po' sulla scia di quanto sta accadendo in tutta l'Isola con 60 mila dosi somministrate solo sabato. Adesso occorre che questi numeri diventino la "normalità", ma questo sarà possibile solo con le forniture adeguate di vaccini. A Tal proposito, l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha annunciato che, nel mese di giugno, in Sicilia arriverà oltre 1 milione di vaccini. ●

Coprifuoco a mezzanotte e presto probabilmente si potrà tornare a ballare

Domani nodo discoteche. Giovani più immunizzati, verso ok a luglio
Diventano bianche altre 4 regioni, ieri 51 morti, respirano gli ospedali

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Altre quattro regioni si aggiungono alla parte bianca dell'Italia. Dopo Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, riaprono anche le neopromosse Abruzzo, Umbria, Liguria Veneto mentre nel resto dei territori, in zona gialla, il coprifuoco slitta di un'ora, a mezzanotte. E nel Paese che riparte, presto potrebbe cadere l'ultimo divieto, quello di ballare: è previsto domani un incontro sulle discoteche. I locali potrebbero ripartire a luglio, ma è quasi certo che sarà necessario avere il green pass soprattutto alla luce dello sprint sulla campagna vaccinale per i giovani.

Il Piano continua a macinare record (1,2 milioni di dosi in 48 ore) e procede spedito più della nuova variante "Delta" del Covid, che al momento spaventa invece la Gran Bretagna.

Tutto per scongiurare il nuovo diffondersi di mutazioni che possano influire sui numeri dei contagi, che al momento sono in calo e non creano allarme.

Ieri ci sono stati solo venti ingressi in terapia intensiva, che hanno riguardato in tutto dieci regioni. Valle d'Aosta, Molise e Basilicata non hanno più pazienti ricoverati in rianimazione e la media nazionale del 9% di occupazione di terapie intensive e reparti di medicina sta scendendo quindi drasticamente.

Secondo i dati dell'ultimo bollettino, si aggiungono purtroppo altri 51 morti per il virus. I nuovi contagi sono stati 2.275 e il tasso di positività è dell'1,5%. In tutta Italia i malati di Covid sono al momento 192mila.

«Le cose stanno andando bene e non dobbiamo continuare a preoccuparci di varianti», spiega il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ma è necessario continuare a rispettare le regole e «tutti quanti dobbiamo sapere che il mese di luglio sarà la svolta completa e assoluta: avremo superato la metà della popolazione con almeno una dose di vaccino» e per settembre-ottobre si prevede di raggiungere una «protezione di comunità».

L'ultimo dossier ancora sul tavolo di tecnici e politici è quello della riapertura delle discoteche. Anche se non si sa ancora con certezza come e quando, le sale da ballo dovrebbero ripartire il prossimo mese. Ma già domani in serata al ministero della Salute è previsto un incontro con i gestori dei locali sul tema, i cui risultati - come da protocollo - potrebbero essere riportati al ministro della Salute, Roberto Speranza, affinché possa infine valutare i tempi e i metodi più adeguati.

Anche su questo il sottosegretario Sileri si dice convinto che il nodo sarà sciolto in tempi brevi: «Ho fatto una riunione con la direzione generale della prevenzione - spiega - facendo presente che se abbiamo un green pass dobbiamo crederci per avere accesso a una maggiore libertà. Dovremmo arrivare a un punto quanto prima in cui si può anche ballare se si è muniti di green pass. Usiamo il green pass, magari riduciamo le persone».

E sul rischio che si possano eludere le verifiche sul certificato verde, aggiunge: «Se abbiamo più della metà della popolazione vaccinata e il numero dei giovani vaccinati continua a salire, le chance che si possa trovare qualcuno che sul green pass non viene controllato e che sia positivo sono estremamente basse».

Su questo fronte proseguono le ispezioni anche nei ristoranti. A Milano un bar tavola calda è stato chiuso dalla polizia perché ancora aperto alle 2 di notte mentre in quel momento all'interno c'erano ancora persone che stavano mangiando e bevendo, con musica ad alto volume.

Nella località turistica di Lignano Sabbiadoro è stato invece attivato dalla questura di Udine un dispositivo per la sicurezza e l'ordine pubblico per monitorare e "arginare" i comportamenti di diverse centinaia di giovani turisti per lo più austriaci che erano presenti nella località balneare friulana.

Iss: «La protezione indotta dai vaccini è protratta nel tempo»

Nuovo rapporto. I dati tra 105 e 112 giorni dalla prima dose indicano un rischio decesso sceso del 95% e di ricovero in intensiva del 90%

ROMA. La protezione indotta dai vaccini anti Covid-19 è «protratta nel tempo», anche se al momento non è possibile quantificare questa durata.

Lo suggeriscono i dati più recenti, relativi a un periodo compreso fra 105 e 112 giorni dalla prima dose del vaccino, contenuti nel secondo rapporto del gruppo di lavoro "Sorveglianza vaccini Covid-19" di Istituto superiore di Sanità (Iss) e ministero della Salute.

Il rapporto aggiorna quello del 15 maggio scorso ed è anche questo frutto dell'analisi congiunta dei dati dell'anagrafe nazionale vaccini e della sorveglianza integrata Covid-19.

«A partire dai 105-112 giorni dalla vaccinazione - si legge - si osserva una ulteriore riduzione del rischio di diagnosi, con un effetto simile negli uomini, nelle donne e in persone in diverse fasce di età».

I dati confermano quelli rilevati nel primo rapporto, relativi a 13,7 milioni di persone vaccinate, con il rischio di decesso che scende del 95% e la riduzione del rischio di ricevere una diagnosi e di essere ricoverati in terapia intensiva, rispettivamente dell'80% e del 90%.

Il nuovo rapporto, riferito a circa 14 milioni di persone vaccinate con almeno una dose, arriva ad una valutazione a oltre 130 giorni dalla somministrazione della prima dose. Rispetto al rapporto precedente, nella popolazione studiata sono aumentati i soggetti vaccinati nella classe di età da 40 anni in su e si riscontra un aumento delle vaccinazioni con Comirnaty (Pfizer/BioNTech) e Vaxzevria (AstraZeneca) e l'inizio delle somministrazioni del vaccino Janssen (Johnson&Johnson).

Non sono disponibili né i risultati relativi a ciascun vaccino né alle due tipologie finora utilizzate (basate su Rna messaggero e vettore virale) in quanto «i vaccini sono stati introdotti in fasi successive e somministrati a popolazioni con diverso profilo di rischio».

Per avere a disposizione risultati più solidi e confrontabili è quindi «necessario attendere un tempo di follow-up più lungo».

L'analisi conferma come «i rischi di infezione da SarsCoV2, ricovero, ammissione in terapia intensiva e decesso diminuiscano rapidamente dopo le prime due settimane e fino a circa 35 giorni dopo la somministrazione della prima dose». Dopo i 35 giorni , prosegue il rapporto, «si osserva una stabilizzazione di questa riduzione, che è di circa l'80% per il rischio di diagnosi, il 90% per il rischio di ricovero e di ammissione in terapia intensiva e il 95% per il rischio di decesso».

Gli effetti osservati sono inoltre «simili sia negli uomini che nelle donne e in persone in diverse fasce di età» e le riduzioni dei ricoveri sono «simili» per gli operatori sanitari e per gli ospiti delle Rsa.

VERSO LE REGIONALI: PRIMA CREPA NEL FRONTE GIALLOROSSO

Fava incalza Cancelleri (e il Pd): «Il tempo è adesso, basta melina»

CATANIA. In Sicilia si apre, per la prima volta in modo esplicito, una crepa nel cantiere giallorosso verso le Regionali. A uscire allo scoperto è Claudio Fava, che «garbatamente», in un post sui social contesta Giancarlo Cancelleri (e non soltanto) «quando dice che non è questo il tempo per decidere il candidato presidente per la Sicilia».

Il presidente dell'Antimafia regionale, già in campo, spinge sull'acceleratore. La frase «non è ancora il tempo» è «il viatico per ogni sconfitta, l'idea di far melina a centrocampo nascondendo la palla, convinti che gli avversari restino a guardare allocchiti. Poi, quando ricominceremo a giocare, quelli ci avranno rifilato già dieci gol». Invece, per Fava, «il tempo è adesso», «altrimenti non mi sarei fatto avanti. È il tempo per parlare a tutti, per affermare che non si tratta di fabbricare le premesse di un'altra onorevole e mesta sconfitta (che però magari conservi in vita parlamentare taluni di noi) ma di giocare la nostra partita. A viso aperto. Senza furbizie, senza rinvii, senza meline. Senza fingere di parlar d'altro». L'uscita di Fava sembra una reazione al flirt fra Cancelleri e Anthony Barbagallo, che hanno cominciato a girare i comuni siciliani al voto in stile *Thelma&Louise*, con una diffusa lettura che sia il segretario dem a tirare la volata al sottosegretario grillino e più d'un mal di pancia nel gruppo del M5S all'Ars in cui molti si sentono «scavalcati» dall'iniziativa. Fava, venerdì scorso a margine dell'iniziativa di Sinistra italiana a Catania, avrebbe avuto un confronto a muso duro proprio con Barbagallo. «Cosa vuole fare il Pd?», la domanda secca. Sulla quale il deputato regionale di Pedara avrebbe preso tempo, evocando anche l'ipotesi Peppe Provenzano. L'ex ministro, intervistato da *Repubblica*, si tira fuori ma non del tutto: «Io sono abituato a rispettare gli impegni che prendo», dice ricordando che «adesso» è al fianco di Enrico Letta come vicesegretario dem e rilanciando il *timing* del «prima il progetto». Al quale Fava sembra rispondere indirettamente: «Ma davvero pensiamo che sia questa la quadratura del cerchio? Che si debba far l'appello delle liste prima di giocarsi la partita? Anche questa è melina!». Per il leader dei Cento Passile la coalizione «sarà formata da tutti coloro che sentono forte la necessità di chiudere questo tempo imbelle, questa legislatura di governicchi», compresi i centristi, che «non sono una riserva indiana dalla quale pescare a convenienza e non un riferimento e una cultura politica da coinvolgere a pieno titolo assieme ai 5stelle, ai democratici, alla sinistra».

E Fava il alza l'asticella finale: «Se poi il punto non è il tempo per la scelta ma non aver il coraggio (o gli argomenti) per dire che non si gradisce la scelta che è già in campo, ovvero il sottoscritto, sarebbe più onesto dirlo», scandisce, confermando che «io comunque in campo ci sono. Non nascondo la palla. E vado avanti. Che ad inseguire, adesso, sia la destra». Ora agli alleati, ieri taciturni anche sui social, la parola. O il silenzio. Prendendo tempo. Appunto.

MA. B.

CUTRONA (MPF)

«Centro, no alle minestre riscaldate blocco sociale cattolico nazionale»

PALERMO. La voglia di grande centro nella politica siciliana non è tutta uguale. Il Movimento popolare federalista europeo punta alla costruzione di un «blocco politico sociale cattolico a livello nazionale», come spiega il responsabile Domenico Cutrona nell'esternare con estrema chiarezza che «non condividiamo lo schema che suona molto chiaramente come una "minestra riscaldata" di cui i siciliani non avvertono il bisogno». La crociata contro «le facce già viste e i soggetti che sono lì da 30 anni» si allarga - secondo Cutrona - ai metodi e alla rappresentatività «la presenza dei cattolici in politica non è assicurata e visibile come dovrebbe essere - spiega ancora - è necessaria.

Negli ultimi tempi la Sicilia, come sempre, è terra di laboratori e di ipotesi di sperimentazioni nel cosiddetto campo dei centristi. «L'epoca dell'ex Democrazia cristiana è finita. Questo è un concetto con cui tutti devono fare i conti. Non si possono resuscitare i morti, la sua funzione storica ormai non c'è più». Rimane però in vita secondo Cutrona il centro e adesso «serve un punto di riferimento, ma deve essere fatto da personaggi nuovi, protagonisti diversi che abbiano una loro spendibilità. Invece sono emersi le figure di secondo piano». Il Movimento che sta preparando le campagne di adesione «a epidemia conclusa» vede favorevolmente la ricandidatura del presidente della Regione Nello Musumeci e il suo secondo mandato a Palazzo d'Orleans.

Conte: fra un mese il nuovo M5S

Il futuro dei cinquestelle. L'ex premier ora stringe i tempi dopo il divorzio da Casaleggio
Si lavora alla convention. Fico avverte: alt rendite di posizione. Sale il pressing su governo

MICHELE ESPOSITO



ROMA. Un mese per il nuovo MoVimento 5 stelle. Per permettere agli iscritti di dire la propria su Statuto e Carta dei Valori, prima del voto online e della scontata incoronazione di Giuseppe Conte leader. Dopo aver incassato i dati degli iscritti da Davide Casaleggio, l'ex premier ora ha fretta, pur essendo consapevole che, da qui in poi, si muoverà comunque nel campo minato dei gruppi parlamentari. Ma, nel Movimento, l'intesa con Rousseau è stata accolta con un lungo sospiro di sollievo. E, se il cronoprogramma non verrà disatteso, sarà una convention con tutti i crismi, quasi certamente a Roma, a sancire l'era del M5S di Conte.

Complice la lenta uscita dalla pandemia, nei Cinque Stelle si respira anche la voglia di tornare nelle piazze provando a riprendere un ruolo all'interno del panorama politico italiano. L'addio di Davide Casaleggio, certo, è destinato a lasciare strascichi. L'intesa con Conte è stato merito, innanzitutto, dei silenziosi mediatori che hanno lavorato per porre fine ad un duello lacerante. C'era chi avrebbe preferito una ricucitura totale, con Rousseau ancora in joint venture con il M5S. Ma, anche dal punto di vista della linea politica, i rapporti erano ormai compromessi. «C'è il dispiacere per una rottura con Davide Casaleggio ma allo stesso tempo la necessità di proseguire nel cammino in un modo diverso, saldo nel valori e nuovo nei metodi e nei modi», spiega il presidente della Camera Roberto Fico in un post in cui definisce la nuova fase «un giro di boa indispensabile». A parlare, nel pomeriggio, sono due esponenti della primissima ora dei Cinque Stelle, Roberta Lombardi e, appunto, Fico. Entrambi fanno riferimento ai «valori» e alle "radici» del Movimento. E Fico, inoltre, avverte i naviganti: "oggi è un giorno importante, in cui non contano le rendite di posizione mie o dei colleghi parlamentari, perché siamo tutti al servizio della comunità».

Il riferimento è al rischio altissimo di nuove lotte di potere all'interno dei Cinque Stelle. Conte, che ha il sostegno di un Beppe Grillo in rigoroso silenzio dopo il video sulla vicenda del figlio Ciro, vuole un restyling profondo. Una sorta di anno zero. Ma la partita è difficile e l'avvicinarsi delle elezioni politiche - con la compilazione delle liste e il nodo del terzo mandato - complicherà ulteriormente le cose. Per adesso, i vertici pensano soprattutto a creare quella che Crimi chiama «la nuova casa». Ovvero il nuovo interfaccia web per gli iscritti e il trasferimento dei dati dei profili degli iscritti che permetteranno ad una società esterna - la Isa srl - di organizzare le prossime votazioni. Lo Statuto, del resto, è quasi pronto. Con la linea dello sviluppo sostenibile - non solo ambientale ma anche socio-economico - a farla da padrona.

Ma l'arrivo di Conte avrà conseguenze sia sull'alleanza con un Pd abituato finora a un Movimento di fatto in macerie sia sull'equilibrio interno della maggioranza del governo Draghi. E complice la crescente insofferenza interna ad alcune scelte dell'esecutivo il pressing del Movimento potrebbe cominciare a salire. A cominciare da riforme come quelle sulla giustizia e il fisco che, con il rischio di uno scontro nella maggioranza, potrebbero subire un qualche rallentamento. Anche perché l'ex premier vorrà, certamente, dire la sua. ●

Il 59% degli italiani preferisce un algoritmo al Parlamento

ROMA. L'Intelligenza artificiale può essere applicata alle aziende, alla ricerca medica, all'arte e alla musica, ma fino ad ora - esclusi i deep fake e i chatbot che distorcono le discussioni social - non si sono viste applicazioni dirette in politica. Eppure, per il 59% degli italiani, un algoritmo - con tutti i rischi e le implicazioni etiche che ne derivano - sarebbe meglio di un parlamentare in carne ed ossa. Il dato emerge da una ricerca condotta dal Center for the Governance of Change dell'IE University in 11 Paesi nel mondo, di cui nove europei.

Il questionario rivolto alle quasi 2.800 persone intervistate si è focalizzato sulla propensione degli elettori a ridurre il numero dei parlamentari e a dare quei seggi sottratti a politici in carne ed ossa, a un sistema di Intelligenza Artificiale che gestisca anche i dati. In Europa il 51% ha detto di essere favorevole ad un'opzione del genere, in Italia ha detto sì il 59%, in Spagna addirittura il 66%.

Quanto ai risultati globali circa il 75% dei cinesi è a favore della sostituzione dei parlamentari con l'intelligenza artificiale. Al contrario per il 60% degli statunitensi la risposta è no, così come per inglesi (69% delle persone è contro l'AI che sostituisce i parlamentari), olandesi (56%) e tedeschi (54%). Le opinioni variano anche a seconda delle fasce di età. I più giovani sono più aperti all'ipotesi dell'AI in Parlamento: oltre il 60% degli europei di 25-34 anni e il 56% degli europei di 34-44 anni sono favorevoli, mentre gli over 55 sono più spesso contrari.

TITTI SANTAMATO

IL CENTRODESTRA

Salvini vede Draghi «La federazione aiuto al governo»

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. La Lega non farà il partito corsaro, né i referendum sulla giustizia vogliono mettere a repentaglio la riforma Cartabia. L'incontro di lunedì pomeriggio tra il premier Mario Draghi e Matteo Salvini, servirà a dare queste rassicurazioni all'inquilino di Palazzo Chigi. È ragionevole pensare che Salvini voglia anche spiegare a Draghi il senso della sua proposta per una federazione dei partiti di centrodestra di governo che, come ha detto oggi, sono una «dote" per l'esecutivo perché stabilizzano il centrodestra che lo sostiene, anche se al momento in Forza Italia il sismografo continua a registrare scosse di magnitudo elevata.

Salvini, ospite di Lucia Annunziata su Rai 3, ha parlato dei sei referendum sulla giustizia promossi con il Partito Radicale, sottolineando che affrontano temi estranei alla riforma Cartabia sull'ordinamento giudiziario e che quindi non la frenano. Tuttavia, toccando due temi divisivi come la separazione delle carriere e la responsabilità civile dei magistrati, rischiano oggettivamente di creare tensioni nell'ampia maggioranza di governo. Di qui l'ulteriore precisazione che ripeterà a Draghi: «Se il Parlamento riuscirà a fare quello che non ha fatto per 30 anni noi saremo contenti. Se invece il Parlamento continuerà a parlare e non farà nulla, sicuramente in primavera gli italiani decideranno». E anche Giancarlo Giorgetti, ha definito «un tassello fondamentale della nuova Italia» la riforma a cui sta lavorando la Guardasigilli. Il ministro dello sviluppo economico si fa garante con il premier della serietà dell'impegno della Lega. Nell'incontro di lunedì a Palazzo Chigi si può ritenere che Salvini voglia rassicurare Draghi anche sulle tensioni create dalla sua proposta per federare il centrodestra. Gruppi parlamentari unici Lega-FI, ha detto sempre in trasmissione, che «parlano con una sola voce, presentano insieme emendamenti, sarebbero utili al premier e al Paese. A Draghi offriamo una forza unica che può essere la prima in Parlamento, in Italia, nelle Regioni, e in Europa», ha aggiunto per dare garanzie sia al presidente del Consiglio che agli alleati.

Sta di fatto che Draghi, come qualsiasi altro osservatore, non può che registrare le turbolenze dentro Forza Italia ed anche i primi screzi tra FI e Coraggio Italia che si è tirata fuori dall'operazione. Antonio Tajani ha ribadito che non ci sarà alcuna «annessione» e che il simbolo di FI rimarrà. Altri esponenti azzurri come Sestino Giacomoni parlano di «coordinamento» ma non di «fusione a freddo tra gruppi parlamentari». Nettamente contrari ai gruppi unici altri deputati come Giusy Versace o Erica Mazzetti. Di certo Martedì il capogruppo alla Camera Roberto Occhiuto ha convocato i deputati «azzurri» proprio per parlare della proposta che sarà oggetto di un primo vertice Lega-FI tra mercoledì e giovedì (mentre sempre in settimana potrebbe tenersi un vertice tra i leader del centrodestra sulle amministrative). Invita al realismo il senatore «azzurro» Francesco Giro, che dal 2018 ha la doppia tessera Forza Italia-Lega: «Berlusconi ha dato il testimone politico a Salvini, suo erede politico» che «ha avuto la consacrazione elettorale» mancata ai vari Fini o Alfano. Invita a guardare in prospettiva anche Giorgetti per il quale una operazione che si limiti «ad un cartello elettorale avrebbe poco senso» dovendo semmai ragionare in tempi più lunghi ad un unico soggetto saldamento ancorato all'Europa.